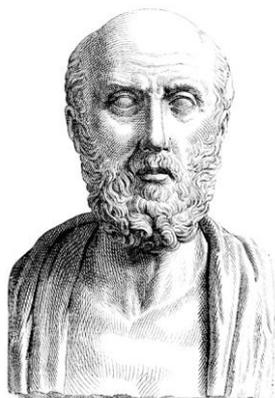


LA MEDICINA NELLA GRECIA ANTICA

Gli scienziati greci studiarono con particolare attenzione il corpo umano.

Nell'epoca precedente il V secolo a.C. i Greci consideravano le malattie punizioni degli dèi, ma le curavano con erbe, radici e polveri minerali; i medici greci eseguivano interventi chirurgici, curavano le fratture, estraevano o otturavano denti e c'erano anche donne specializzate nell'aiutare le partorienti.



Tra il V e il IV secolo a.C. nasce in Grecia la medicina moderna: Ippocrate fonda una scuola medica, in cui si sostiene che le malattie non sono una punizione delle divinità, ma hanno un'origine naturale.

Famoso è il “**giuramento di Ippocrate**”, che tutti coloro che entrano nella scuola devono prestare.

Anche oggi i medici chirurghi e odontoiatri prima di iniziare la loro professione devono prestare il “giuramento di Ippocrate”, modificato e adeguato all'epoca moderna.

Il giuramento di Ippocrate Testo Classico	Il giuramento di Ippocrate Testo Moderno
<p>“Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dèi tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto;</p> <p>giuro di stimare il mio maestro di questa arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò quest'arte, se essi desiderano apprendere;</p> <p>giuro di rendere partecipi dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli e i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento del medico, ma nessun altro.</p> <p>Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze e il mio giudizio, mi asterrò dal recar danno e offesa.</p> <p>Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.</p>	<p>Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo,</p> <p style="text-align: center;">GIURO:</p> <p>di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento;</p> <p>di <u>perseguire</u> come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;</p> <p>di non compiere mai atti idonei a provocare <u>deliberatamente</u> la morte di un paziente;</p> <p>di <u>attenermi</u> nella mia attività ai principi <u>etici</u> della solidarietà umana, contro i quali, nel rispetto della vita e della persona non utilizzerò mai le mie conoscenze;</p> <p>di prestare la mia opera con diligenza, perizia e prudenza secondo scienza e coscienza e osservando le norme <u>deontologiche</u> che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione;</p>

Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di questa attività. In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati, e mi asterrò da ogni offesa e danno volontario, e fra l'altro da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi. Ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio o anche fuori dell'esercizio sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili. E a me, dunque, che adempio un tale giuramento e non lo calpesto, sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato degli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro.”

di affidare la mia reputazione esclusivamente alle mie capacità professionali ed alle mie doti morali;
di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il prestigio e la dignità della professione;
di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;
di curare tutti i miei pazienti con eguale scrupolo e impegno indipendentemente dai sentimenti che essi mi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica;
di prestare assistenza d'urgenza a qualsiasi infermo che ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'Autorità competente;
di rispettare e facilitare in ogni caso il diritto del malato alla libera scelta del suo medico tenuto conto che il rapporto tra medico e paziente è fondato sulla fiducia e in ogni caso sul reciproco rispetto;
di osservare il segreto su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato.

 A. Rileggi con attenzione i due giuramenti e sottolinea le parti che contengono principi comuni ad ambedue.

 B. Trova sul dizionario e annota sulla rubrica (o sul quaderno) il significato delle parole sottolineate.

 C. Rispondi per iscritto.

1) Nell'antica Grecia dove andavano ad abitare gli studenti di medicina?

2) Un medico dell'antica Grecia a chi doveva trasmettere le proprie conoscenze?

3) Quali tipi di farmaci non poteva assolutamente somministrare un medico nella Grecia antica?

4) Sempre nel testo classico del giuramento, con quali frasi si afferma l'obbligo del segreto professionale? Copiale.

5) Cosa accade, secondo il giuramento classico, al medico che non rispetta tale giuramento?

 D. Nel giuramento moderno trovi delle parti in **grassetto**. Esprimi le tue opinioni su quegli argomenti: sei d'accordo con quanto scritto oppure no? E per quale motivo? Confronta le tue idee con quelle dei tuoi compagni.